



Elementi essenziali del progetto

IL TUSCIANO, NOSTRA FONTE - ED_2016

Settore e area di intervento

Ambiente -Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque

Descrizione dell'area di intervento

La difesa dell'**ambiente**, naturale ed antropizzato ha trovato la sua prima formalizzazione nel 1987 quando la *Commissione Internazionale per l'Ambiente e lo Sviluppo* (WCED) -istituita nel 1983 dall'ONU- pubblica *Our Common Future* nel quale "ambiente" e "sviluppo" vengono considerati concetti inscindibili. Il primo è definito come il «luogo dove tutti noi viviamo», il secondo come «ciò che tutti noi facciamo nel tentativo di migliorare la nostra condizione» (WCED, 1987, p. 11). Per la prima volta compare il concetto di "**sviluppo sostenibile**", definito come «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri» (Ivi, p.43). Ciò implica l'esigenza di elaborare politiche e di implementare azioni aventi come obiettivo la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente che potrebbe tradursi in una pesante eredità per i posteri: la sostenibilità del presente è quindi la preconditione per realizzare uno sviluppo durevole e di lungo termine. L'intervento dell'uomo sull'ecosistema è quindi lecito solo fin quando quest'ultimo non mette a rischio la capacità della natura di sostenere presenza e azioni umane. L'ambiente, infatti, è inteso come risorsa limitata rinnovabile solo in parte. Esso, cioè, ha una contenuta capacità di carico, nel senso che riesce ad assorbire solo una ristretta quantità di agenti inquinanti e parimenti ad "ammortizzare" comportamenti umani invasivi, risanando in breve tempo il danno subito. Superato un certo limite, il tempo richiesto per ristabilire le condizioni originarie si dilata a dismisura e il danno diviene pertanto irreversibile.

Ne consegue l'importanza che assume la preservazione dei **parchi e delle oasi naturali**, aree caratterizzate da paesaggi eterogenei, ospitanti diverse specie animali e vegetali e aventi la funzione di mantenere l'equilibrio ambientale di determinati luoghi aumentandone la biodiversità; soprattutto se i comportamenti incivili ed illeciti delle componenti sociali che ne beneficiano, rischiano di minarne l'integrità.

La radice storica della tutela di determinate zone ha radici assai lontane. Sin dall'antichità, infatti, si intuì che un intero territorio o porzioni di esso dovesse essere considerato e utilizzato in maniera diversa rispetto ai luoghi circostanti poiché in possesso di caratteristiche peculiari. Alcuni studiosi, ad esempio, fanno risalire l'idea di conservazione di



un luogo ai boschi sacri, tipici della cultura greca, romana, celtica e germanica e, successivamente, alle riserve di caccia carolingie e ai giardini medievali.

Oggi si continua ad assistere ad una sostanziale perdita di biodiversità: molte specie di animali e di piante sono ridotte a pochissimi esemplari e, quindi, in pericolo o, addirittura, in via di estinzione. L'estinzione è un processo naturale ma ora, a causa delle attività umane, come il cambiamento della destinazione d'uso dei terreni, il sovrasfruttamento e l'uso non sostenibile delle risorse naturali, le fonti inquinanti, l'introduzione di specie aliene (che sono le specie presenti al di fuori del loro areale di distribuzione originario come esclusiva conseguenza dell'intervento volontario o involontario dell'uomo e degli animali) e gli stessi cambiamenti climatici, sta avvenendo molto più rapidamente che in passato. Sebbene sia difficile valutare la velocità con cui avviene questo processo, anche per la difficoltà di stimare il numero di specie attualmente presenti sulla terra (lo studio *'A global analysis of extinction risk for the world's plants'*, realizzato dal Royal Botanic Gardens Kew insieme al Natural History Museum di Londra ed all'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, ha evidenziato che circa un terzo delle specie presenti sulla Terra non è sufficientemente noto da poterne studiare le metodologie più efficaci di conservazione), tuttavia la comunità scientifica è d'accordo nell'affermare che **il tasso attuale di estinzione è 100-1000 volte superiore a quello precedente la comparsa dell'uomo**. Moltissime sono le specie minacciate e alcuni scienziati sostengono che il 10-20% di quelle attualmente viventi sul pianeta si estingueranno nei prossimi 20-50 anni.

Anche in Italia molte sono le specie che sono attualmente minacciate di estinzione o lo sono state nel passato: tra queste vale la pena di ricordare il lupo, la lince, l'orso bruno, lo stambecco, il cervo sardo, la foca monaca, la lontra, l'aquila reale, il gipeto, il grifone, il gallo cedrone, la starna. Qual è la conseguenza? Variazioni della diversità biologica possono direttamente ridurre le risorse di cibo, di acqua, di carburante, di materiali da costruzione, e anche di risorse genetiche o di medicinali. Le piante, ad esempio, costituiscono un bene particolarmente prezioso per la salute umana, poiché producono un'infinità di molecole che trovano largo impiego in farmacologia.

Preservare la biodiversità diventa ancora più importante in quei territori ricchi di sorgenti d'acqua come **l'area territoriale afferente al Parco regionale dei Monti Picentini che soddisfa il bisogno idrico di gran parte del Sud Italia**.

Tutelare la biodiversità significa anche sensibilizzare ad un uso corretto dell'acqua, a prevenire fenomeni di inquinamento educando le nuove e vecchie generazioni ad approcciarsi in maniera diversa nei riguardi del "bene più prezioso".

Detto ciò, gli ultimi dati realizzati affermano che quasi un terzo dei tratti di fiume campani ha una qualità dell'acqua che risulta "scadente" o "pessima". (indice Seca- Stato ecologico dei corsi d'acqua-elaborazione Arpac). Le 92 zone monitorate cui si è fatto riferimento hanno portato i seguenti risultati: 2,2% qualità elevata dell'acqua; 47,8 è risultato buono; 18,5% sufficiente; 17,4% scadente; 14,1% pessimo.

Le situazioni peggiori sono rappresentate da: Sarno, Alveo comune, tratti del Volturno;



mentre quelle migliori nella provincia di Salerno (es. Bussento, Torrente Fasanella).

Il 25% dei fiumi sono lontani dall'obiettivo qualità 2008 fissato dal Piano di tutela delle acque della Regione Campania; se si fa riferimento all'obiettivo 2015 sono invece il 40,6%.

Se invece si guarda alle acque sotterranee, solo il 19,4% viene considerato "sufficiente": le cause dell'inquinamento sono sia naturali che antropiche; in questo caso la motivazione va ricercata in pratiche agricole non ecosostenibili, uso di fertilizzanti o ancora dall'urbanizzazione (inefficienza delle reti fognarie, ecc.). Le zone più inquinate sono rappresentate dagli acquiferi di origine alluvionale della piana campana o in quelli di origine vulcanica del Somma-Vesuvio e dei Campi Flegrei. Sono stati individuati circa 5.281 siti contaminati, tra cui 1548 sono aree ad abbandono incontrollato dei rifiuti. La maggior parte di questi siti è presente nella provincia di Napoli. (*Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania, 2009, Arpac*)

L'Unione Europea sollecita il nostro paese a tutelare le acque interne e costiere recependo la direttiva quadro 2000/60 (Water Framework Directive). La direttiva ha lo scopo di fissare un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, di transizione e di quelle costiere e sotterranee per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento che promuova l'utilizzo sostenibile dell'acqua, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni.

Si dovrebbe intervenire su più fronti:

1. Tutelare l'area territoriale di Olevano del Tusciano e delle zone limitrofe mediante interventi di monitoraggio delle acque
2. Diffondere la cultura che l'acqua sia un bene comune da preservare, affinché sia sempre pubblica e accessibile mediante interventi di sensibilizzazione più efficaci

Infatti una causa importante di inquinamento idrico è rappresentata da comportamenti quotidiani non ecosostenibili sia per negligenza che per poca informazione da parte della cittadinanza:

- La maggioranza dei cittadini fa uso di detersivi altamente inquinanti
- Si spreca troppa acqua nella vita quotidiana (pulizia personale, pulizia di casa, ecc.)
- Lo smaltimento corretto dei rifiuti non riguarda solo la città, ma anche le gite fuori porta/picnic in aree incontaminate come il territorio oggetto del presente intervento
- Anche lasciare per strada gli escrementi del proprio animale domestico inquina: la pioggia li porta nei tombini e nella rete fognaria
- L'uso di fertilizzanti non naturali (sia da parte dei cittadini che si dedicano al giardinaggio che degli agricoltori)



Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è *contribuire alla tutela e salvaguardia del territorio afferente al Parco Regionale dei Monti Picentini e in particolare all'area geografica di Olevano sul Tusciano mediante interventi di monitoraggio, vigilanza e sensibilizzazione ambientale che abbiano l'ambizione di incentivare lo sviluppo della cittadinanza attiva*".

Primo Obiettivo Specifico: Favorire il benessere delle aree territoriali oggetto di intervento mediante la realizzazione di interventi di monitoraggio e controllo, al fine di limitare l'incidenza di attività non sostenibili.

Azioni:

1. *Monitoraggio delle acque*, mira a controllare- mediante sopralluoghi- la sostenibilità dei comportamenti dell'uomo nei contesti ambientali delicati al fine di proteggere lo stesso ambiente dalle conseguenze nocive di comportamenti sbagliati. L'azione si attua attraverso due fasi consecutive, di cui una prima organizzativa (A.1: Organizzazione) in cui definire, di concerto con le altre componenti e con gli Enti interessati, l'operato, e la seconda, successiva, di effettuazione del servizio (A.2: Controllo delle aree). L'azione viene coperta dalle 300 risorse disponibili, organizzate in squadre operative di 2 unità ciascuna operative ognuna in un contesto assegnato.
2. *Monitoraggio della fruizione dell'offerta turistica* (fiere, manifestazioni) mira a controllare la sostenibilità ambientale delle azioni sul territorio al fine di contenerne il degrado; si tratta di controllare che le attività umane di qualsiasi tipo siano sostenibili e che non arrechino danni all'ambiente (strutture non ecocompatibili, rumori eccessivi, etc.).

L'azione si svolge in coordinamento in un'unica fase che si sviluppa idealmente in due momenti, uno organizzativo, in cui concertare la presenza sul territorio e l'altro esecutivo in cui effettuare il controllo. Si stima che l'azione duri per tutta la durata del progetto e che coinvolga almeno 300 risorse. L'attuazione di queste azioni si stima che porti un beneficio al territorio così misurabile:

Azioni	Incremento
Monitoraggio acque	+10%
Vigilanza siti	+15%

Secondo Obiettivo Specifico:

Accrescere la conoscenza e la consapevolezza della gravità delle problematiche ambientali da parte delle nuove e vecchie generazioni, rendendole parte attiva del cambiamento sociale.



Azioni:

1. *Percorsi di educazione ambientale per gli studenti* si rivolge ai giovani studenti del Comune di Olevano sul Tusciano, e mira a creare e rinsaldare la sensibilità ambientale delle giovani generazioni di modo da garantire una classe dirigente più sensibile al problema ambientale.
2. *Percorsi dell'acqua:* Stante la notevole importanza del contesto come idrostruttura è fondamentale che si comprenda lo stretto legame che sussiste tra la salvaguardia del territorio e l'equilibrio idrico del complesso. Pertanto, si strutturano dei percorsi ad hoc per la popolazione alla scoperta delle sorgenti e degli acquiferi più importanti.
3. *Iniziativa di sensibilizzazione ambientale rivolti alla cittadinanza nel suo complesso.* Si rivolge a tutti i cittadini al fine di spingersi ad attivarsi per la realizzazione di iniziative di tutela del loro territorio (campagne, petizioni, class action). Si prevede di organizzare nello specifico le seguenti attività:
 - *Trekking nei sentieri:* mediante l'escursionismo si vuole mettere il cittadino di fronte allo stato di conservazione del territorio che lo circonda ed evidenziarne contestualmente l'evoluzione che le azioni lesive ed illecite possono comportare. L'azione si esplica attraverso visite guidate all'interno del Parco su percorsi prestabiliti (in numero di una al mese per un totale di 5 visite).
 - *Campagna di sensibilizzazione sull'acqua:* si prevede di organizzare presso il Comune di Olevano sul Tusciano giornate informative sulle problematiche ambientali del territorio alle quali saranno invitati a prendervi parte tutti i cittadini. A queste si affiancherà l'organizzazione di molteplici eventi/manifestazioni di sensibilizzazione (stand informativi, giornate a tema, ecc.) e che prevedono l'utilizzo di strumenti comunicativi di vario tipo (social network, whatsapp, ecc.). I cittadini che vi parteciperanno acquisiranno anche strumenti comunicativi e di azione per poter far sentire la loro voce. (classaction, ecc.)

L'attuazione di queste azioni si stima che porti un beneficio al territorio così misurabile:

Azioni	Incremento
Copertura scolastica	+15
Esperienze dirette	+5
	+2



Tabella - Dati di contesto. Situazione di arrivo

<i>Azioni</i>	<i>Cosa Indica</i>	<i>Risultati attesi</i>
Monitoraggio acque	Indica la copertura dell'azione di vigilanza; è espressa dal rapporto tra la forza lavoro e l'estensione territoriale	200 ha/uomo
Monitoraggio protettivo	Indica la copertura annuale dei siti in merito alle azioni non compatibili con l'attività riproduttiva della fauna; si esprime in percentuale rispetto al periodo da coprire (~180 gg)	100%
Copertura manifestazioni	Indica la vigilanza della sostenibilità delle azioni sul territorio; esprime in percentuale il rapporto tra il numero di eventi e l'effettiva presenza di controllo.	100%
Monitoraggio inquinamento	Indica l'attività di monitoraggio degli illeciti effettuata nel contesto solofrano. E' espressa dalla percentuale annua di giorni dedicati.	85%
Incontri di educazione/sensibilizzazione ambientale	Indica il numero di incontri effettuati annualmente presso gli Istituti scolastici	20 incontri/anno
Esperienze dirette di educazione ambientale	Indica il numero di incontri sul campo che vengono effettuati annualmente	7



Attività d'impiego dei volontari

I volontari in servizio civile, saranno impegnati nel progetto per 30 ore settimanali per 5 giorni a settimana, di solito dal lunedì al venerdì, ma in occasione di particolari necessità progettuali, il loro impegno si estende ai giorni prefestivi e festivi.

L'ente favorirà l'inserimento dei volontari nelle attività lavorativa facendo riferimento ad un approccio di tipo partecipato, dove viene alimentato il dialogo tra gli operatori e i volontari, analizzando di volta in volta eventuali conflitti, favorendo al contempo la partecipazione nella presa delle decisioni, questo grazie a un ruolo strategico ricoperto dai referenti dell'ente. Si prevede di attuare un percorso formativo-lavorativo così articolato:

1. Prima fase di Accoglienza e Formazione

I volontari saranno accolti dall'ente che mediante formazione generale e specifica (realizzato secondo i contenuti previsti dal progetto) fornirà loro le conoscenze, le competenze nonché gli strumenti di base affinché possano realizzare le attività previste. Dopodiché i volontari incontreranno gli operatori che li introdurranno al progetto, alle azioni programmate, ai suoi obiettivi e alla tipologia di destinatari.

2. Seconda fase- Costituzione dell'equipe di lavoro

Acquisiti gli strumenti di base, sarà costituito il gruppo di lavoro del progetto, comprendente gli operatori coinvolti che i volontari affiancheranno nella realizzazione delle attività previste. Al fine di lavorare in maniera efficace, in via preliminare, si utilizzeranno strumenti di analisi sia del bisogno che dell'area di intervento, come la SWOT Analysis che definisce i punti di forza e debolezza.

3. Terza Fase- Realizzazione delle attività

I volontari saranno coinvolti nelle attività a pieno ritmo, supportando gli operatori nelle varie mansioni definite.

4. Quarta Fase- Monitoraggio e valutazione in itinere

Il percorso prevede una valutazione dell'andamento del progetto così da poter intervenire e applicare correttivi se necessario, salvaguardando la qualità dell'intervento.

Pertanto saranno definite giornate dedicate alla valutazione (presso la sede di attuazione del progetto) alle quali parteciperanno sia gli OLP che i volontari. Gli strumenti di valutazione saranno questionari specifici somministrati ai volontari attraverso i quali si verificherà il soddisfacimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

5. Quinta Fase- Valutazione complessiva del progetto

Al termine del progetto, nel corso dell'ultimo mese, sarà realizzata una valutazione complessiva degli interventi che, oltre ad analizzare la coerenza con gli obiettivi/risultati, ne



valuterà l'impatto. La valutazione sarà realizzata facendo riferimento a specifiche griglie di valutazione elaborate dal gruppo di lavoro sulla base degli indicatori definiti in sede progettuale e che tengano conto anche della valutazione in itinere.

Sarà inoltre elaborato un report/bilancio contenente i risultati conseguiti e che sarà diffuso mediante i canali comunicativi dell'ente proponente e degli enti che appartengono alla sua rete territoriale.

I volontari in Servizio Civile supporteranno le attività previste dal progetto, come di seguito specificato:

AZIONE A: Monitoraggio e controllo delle acque

I volontari supporteranno il responsabile in tutte le attività organizzative e nelle riunioni; inoltre saranno impiegati attivamente nel controllo del territorio e nella segnalazione degli illeciti. Nello specifico i volontari presenzieranno alle riunioni, svolgendo un ruolo di segreteria e di supporto logistico-organizzativo a tutte le attività relative (redazione documenti, verbali, odg, turni, telefonate). Quando necessario, collaborano al superamento delle singole emergenze segnalate.

Azione B: Contenimento di azioni e comportamenti lesivi

I volontari supporteranno il responsabile in tutta la fase organizzativa e burocratica (supporto logistico-organizzativo, per le attività di segreteria, contatti telefonici, mail)

Azione C: Monitoraggio della fruizione dell'offerta turistica

I volontari supporteranno il responsabile in tutta la fase organizzativa e burocratica (supporto logistico-organizzativo, per le attività di segreteria, contatti telefonici, mail)

Azione D: Programma formativo permanente

I volontari presteranno supporto al responsabile in tutta la fase organizzativa e parteciperanno attivamente agli incontri didattici e divulgativi presso le scuole.

I volontari presteranno supporto al responsabile in tutta la fase organizzativa e parteciperanno alle visite di contatto, sia come supporto che come conoscitori del territorio stesso. L'attività avrà lo scopo di sensibilizzare i cittadini e tutti gli altri soggetti presenti sul territorio, perché adottino comportamenti responsabili, informandoli sui rischi connessi a propri atteggiamenti irresponsabili o inconsapevoli, nonché sulla condotta da tenere.

Azione E: Sensibilizzazione ambientale

Nello specifico, i volontari daranno il loro supporto per le attività di segreteria e burocratiche oltre che per le incombenze logistico-organizzative.

I volontari supporteranno il responsabile in tutte le fasi organizzative e parteciperanno alle giornate di trekking accompagnando i cittadini partecipanti. Inoltre, i volontari



contribuiranno all'organizzazione di eventi e giornate di sensibilizzazione ambientale e cittadinanza attiva e svolgeranno un ruolo importante nell'ambito della promozione e della diffusione delle attività (mediante l'utilizzo dei principali canali comunicativi informali, come i social network).

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<i>Valutazione dei titoli massimo</i>	<i>MAX 50 PUNTI</i>
Precedenti esperienze	<i>MAX 30 PUNTI</i>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<i>MAX 20 PUNTI</i>

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a



15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta.*

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM

PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore* 1 punto
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto 0,75 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso 0,50 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi* 0,25 punti
(per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM

PUNTEGGIO

Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi 4 punti

Esperienze di durata inferiore ad un anno 2 punti

TITOLI DI STUDIO



Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti



ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 <i>punto/conoscenza</i>

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della



- chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
 - Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
 - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
 - Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
 - Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Numero posti con solo vitto:

0



N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Casa Comunale	OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)	P.zza Umberto I 1 84062	118167	4

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto certifica e riconosce le competenze acquisite.



Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Parchi ed Oasi in Italia: la normativa esistente. Focus sul Parco Regionale dei Monti Picentini.

Modulo II: Il concetto di sostenibilità ambientale.

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- Elementi di conoscenza di base sulla normativa ambientale e in tutela delle risorse idriche;
- Elementi di conoscenza sulla macrostruttura organizzativa e gestionale dell'Amministrazione Comunale di Olevano sul Tusciano;
- Il ciclo dell'acqua e le acque interne superficiali;



- Usi dell'acqua e i rischi di inquinamento (civile, industriale e agro-zoetecnico).

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.